

Terremoti, lo studio L'allarme degli ingegneri al Campidoglio «Sono quasi tutti palazzi vecchi, non reggerebbero. Subito i controlli»

Oggi l'incontro

Per convincere il Comune ad adottare misure come Milano

Francesca Musacchio

■ Gli immobili di Roma, soprattutto quelli storici, meritano attenzione, monitoraggio costante e interventi di adeguamento.

Ben l'80% degli edifici, infatti, supera gli 80 anni di età e questo li rende fragili e a rischio in caso di terremoto e non solo. E se Milano ha già previsto un piano pluriennale di intervento, Roma è in ritardo. A lanciare l'allarme l'ordine degli ingegneri della Capitale. Si tratta di edifici pubblici e privati che si trovano in particolare tra la città storica e l'Eur. Terremoti e rischio idrogeologico sono i principali indiziati, ma spesso anche le continue trasformazioni e variazioni, che non hanno l'obbligo di verifiche, possono contribuire a deteriorare

lo stato di conservazione degli edifici. «Stiamo parlando dell'antico, dello storico, perché il nuovo è regolamentato sufficientemente - spiega Domenico Ricciardi, ex presidente dell'ordine degli ingegneri di Roma e attuale coordinatore degli ordini regionali - gli edifici antichi non hanno nessun controllo e sono oggetto di continue trasformazioni.

I proprietari fanno lavori, spostano porte e pilestri, ma l'edificio antico non è pronto a questo. Nessuno fa verifiche, non c'è l'obbligo. C'è il pericolo gravissimo, come successo recentemente sul Lungotevere. Occorre fare delle regole e il governo ha emanato una serie di norma-

tive che riguardano la sicurezza. Recentemente abbiamo ottenuto una cosa importante: aumentare il bonus fiscale». Dopo il terremoto che ha devastato Amatrice e il centro Italia, gli ingegneri insieme alle associazioni di categoria, oltre che

Assoingegneri, Cnr, Enea e Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, produssero e tracciarono le linee guida di un piano che prevedesse, da parte del Governo, un considerevole bonus Fiscale destinato ai privati per mettere in sicurezza gli immobili a rischio. La leg-

ge Finanziaria ha recepito le istanze degli ordini professionali e, tramite un decreto ministeriale del ministero dei Lavori pubblici, ha attivato un bonus fiscale fino all'85% in base all'azione di adeguamento che viene posta in essere. Nonostante le agevolazioni, anche per le imprese, «alcuni comuni si sono mossi, altri non si sono mossi - aggiunge Ricciardi - Milano, ad esempio, già ha applicato l'obbligo di collaudare gli edifici. A Roma, invece, non si era mosso nulla. Abbiamo convinto il nuovo assessore all'urbanistica e il presidente del consiglio comunale ad ascoltarci». Oggi l'incontro in Campidoglio per provare a tracciare linee utili per approvare delibere ad hoc.

